

31 luglio 2018 09:27

## Sistema museale nazionale: si parte. I 'caveat' dell'ICOM



Tutto pronto per l'avvio del Sistema museale nazionale. Il direttore generale Musei del Mibac Antonio Lampis ha pubblicato il primo decreto organizzativo e di funzionamento del Smn costruito sui principi di 'burocrazia zero', autovalutazioni informatiche e comunicazioni digitali. Ora è anche stata completata, con le designazioni della Conferenza Unificata, la composizione della Commissione cui spettano compiti relativi all'accreditamento, attività di proposta per il potenziamento del Sistema e l'aggiornamento dei livelli di qualità.

Ma il passaggio è delicato. È necessario infatti che i passi iniziali siano impostati correttamente affinché il lavoro successivo possa procedere nella direzione giusta. È per questo che ICOM Italia interviene per evidenziare i passaggi più delicati di questa fase sottolineando i presupposti teorici e tecnici ai quali rimanere ancorati. **Tiziana Maffei**, presidente del Consiglio internazionale dei Musei, auspica pertanto che "sia convocata il prima possibile una riunione della Commissione appena nominata (di cui fa parte, ndr) per condividere l'impostazione del lavoro".

### **TIZIANA MAFFEI (ICOM ITALIA)**

"Il Sistema Museale Nazionale fondato su processi condivisi e partecipati dalle amministrazioni responsabili dei musei – spiega ad **AgCult** Tiziana Maffei -, potrà affiancare l'accreditamento dei musei sui criteri minimi di qualità – formalmente definiti a febbraio dal Decreto Ministeriale in coerenza con i principi del Codice Etico dei musei di ICOM – alla costituzione su base cooperativa di sistemi territoriali. Il confronto avvenuto in seno alla comunità museale in questi ultimi mesi è a disposizione del Ministero per definire al meglio i caratteri della piattaforma di accreditamento. Uno strumento fondamentale non solo per comprendere

la realtà esistente ma accompagnare il processo di miglioramento dei musei e sostenere una cultura di gestione sostenibile appropriata alle complesse potenzialità culturali della realtà patrimoniale italiana”.

ICOM Italia ha partecipato al percorso avviato dal Ministero per i Beni e Attività Culturali per la riforma dei musei statali. Con i suoi rappresentanti ha partecipato attivamente ai lavori della Commissione ministeriale (Commissione Casini) di studio per l'attivazione del Sistema Museale Nazionale e a vari gruppi di lavoro paritetici Ministero/Regioni per la definizione dei requisiti minimi di qualità della valorizzazione. Tale collaborazione ha contribuito alla stesura di documenti importanti per l'attuazione del Sistema Museale Nazionale, come la relazione conclusiva e i documenti preparatori della Commissione Casini e il documento finale del Gruppo di lavoro sui livelli minimi uniformi di qualità.

ICOM Italia ha quindi organizzato a fine giugno un Seminario del gruppo dirigente in cui ha discusso le modalità, le procedure e gli strumenti per la costituzione del SMN. In quell'occasione ICOM Italia ha richiamato l'attenzione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti su alcuni temi prioritari. Innanzitutto, sull'individuazione delle istituzioni museali che potranno accedere al Sistema museale nazionale (aree e dei parchi archeologici, complessi monumentali, ecomusei, etc.). Ma anche la collaborazione istituzionale tra Stato, Regioni, Enti locali. E ancora i sistemi informatici e informativi che il Ministero intende mettere in atto. Per finire con un richiamo al personale che opera e opererà nei musei del Sistema e alla formazione.

## **LA COLLABORAZIONE STATO-REGIONI-ENTI LOCALI**

Innanzitutto, ICOM Italia ritiene sia importante evidenziare che “l'accreditamento è strumento fondamentale per promuovere la crescita omogenea in tutto il Paese del livello di qualità dei musei pubblici e privati. Da questo punto di vista, la massima integrazione di azione e programmazione tra Stato e Regioni assume un valore decisivo per il successo del SMN. Per ICOM Italia tale integrazione è cruciale in ogni fase di organizzazione del SMN e nella definizione di ogni strumento di lavoro. Sarebbe inoltre auspicabile che anche nelle Regioni ove è previsto l'accreditamento automatico (e non è quindi richiesta formalmente la costituzione dell'Organismo regionale per l'accreditamento) oltre a quanto definito dal DDG Musei (art 1 c.7) si creino forme di collaborazione e confronto con il Polo museale statale, con le associazioni di Musei e l'ANCI al fine di condividere politiche comuni per i Musei di diversa proprietà e gestione”.

## **GLI STRUMENTI INFORMATICI E INFORMATIVI**

Il processo di accreditamento al SMN richiede la realizzazione di un sistema informativo nazionale condiviso dal MiBAC, Regioni e Province autonome che permetta l'eventuale interazione con i sistemi regionali e la creazione di una banca dati nazionale. Poiché sono previste procedure diverse, è di particolare importanza che sia garantita la massima omogeneità di azione e di valutazione in ogni regione e a livello nazionale e che gli strumenti informatici siano coerenti e interoperabili.

## **IL SISTEMA DI ACCREDITAMENTO DEI SINGOLI MUSEI**

Nel documento ICOM Italia di fine giugno si faceva notare che “anche se si prevede che l'accreditamento sia unico (cioè attribuito all'istituto museale complesso formalmente istituito e non ai singoli Musei che lo compongono), il sistema di rilevamento, autovalutazione e accreditamento deve essere predisposto in modo da registrare le caratteristiche e il livello dei servizi delle singole strutture, anche per poterne seguire i miglioramenti nel tempo e per garantire omogeneità con i

vari sistemi informativi regionali e con le rilevazioni ISTAT. Peraltro non si possono escludere eventuali futuri cambiamenti organizzativi e amministrativi per gli istituti oggi senza autonomia amministrativa e organizzativa”.

Pertanto, “per i Musei o Luoghi della Cultura appartenenti ad una rete, è quindi necessario che la piattaforma nazionale riesca a distinguere i requisiti garantiti dal singolo istituto dai requisiti, come previsto dalla normativa, assicurati in condivisione con le altre strutture di una rete. È opportuno inoltre riuscire a identificare e rilevare le caratteristiche della rete di appartenenza, come avviene in alcuni sistemi regionali. Conoscenze che possono stimolare politiche culturali innovative e di ampio respiro anche dal punto di vista della sostenibilità gestionale ed occupazione professionale”.

## **IL PERSONALE E LA FORMAZIONE**

Senza personale professionalmente qualificato, responsabilizzato e motivato – spiega infine ICOM – “non sono possibili percorsi di crescita della qualità degli istituti museali. Il rispetto degli standard minimi sul personale sono tanto impegnativi quanto indispensabili”. Pertanto, è necessario prevedere “la realizzazione di un programma di formazione permanente per operatori museali e la messa in rete di alcune figure professionali specializzate per esigenze specifiche e/o temporanee di alcuni Musei, anche grazie alla semplificazione dell’amministrazione delle risorse umane nel pubblico impiego”.

### **Approfondimenti:**

[Il Documento del direttivo Icom Italia](#)

### **Leggi anche:**

[Conferenza Unificata, designati i membri della Commissione per il Sistema Museale Nazionale](#)

# Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**  
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017  
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma  
[redazione@agcult.it](mailto:redazione@agcult.it)